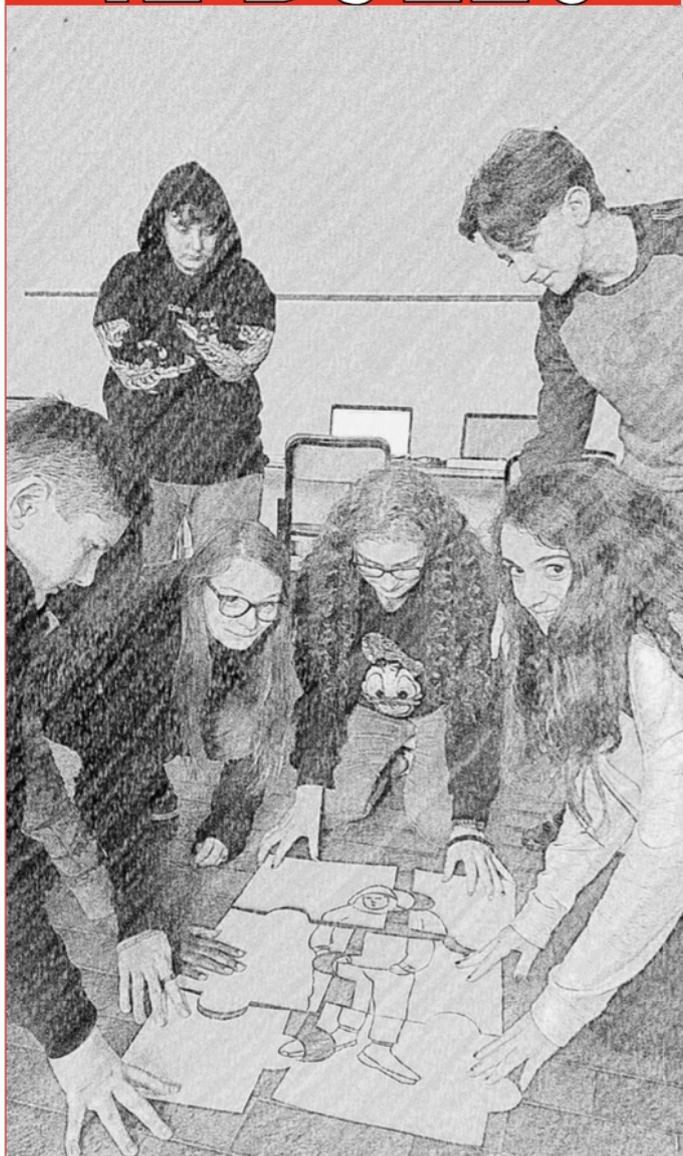
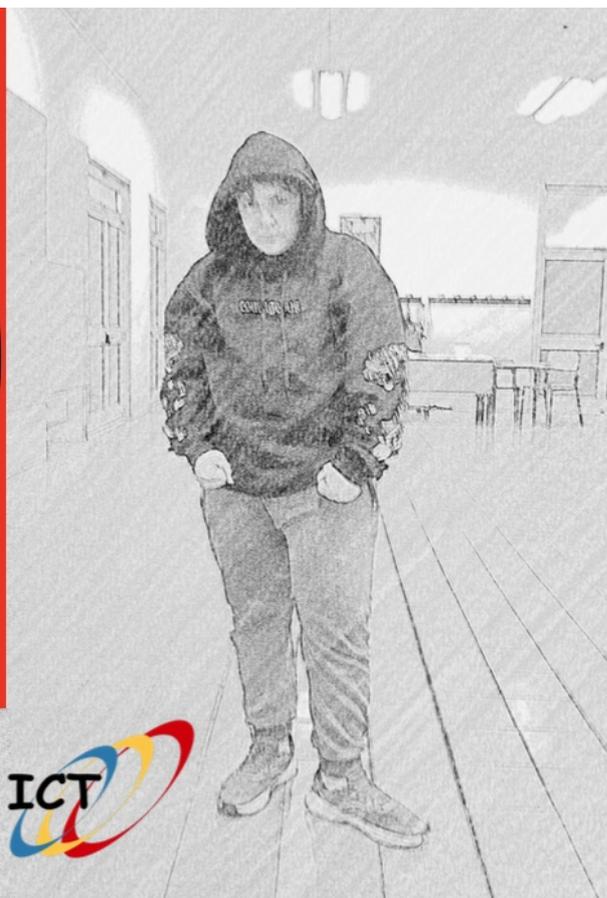


COME TI SISTEMO IL BULLO



**MANUALE
DI ISTRUZIONI
SU BULLISMO
E
CYBERBULLISMO
PER ALUNNI,
INSEGNANTI
E
GENITORI**

Introduzione

Questo manuale nasce dalle riflessioni svolte in classe con gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Travagliato; vuole essere una guida alla comprensione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

Insieme ai ragazzi, che si sono cimentati nelle vesti di attori, grafici e analisti, cercheremo inoltre di fare chiarezza sulle regole di utilizzo della rete internet e dei social.

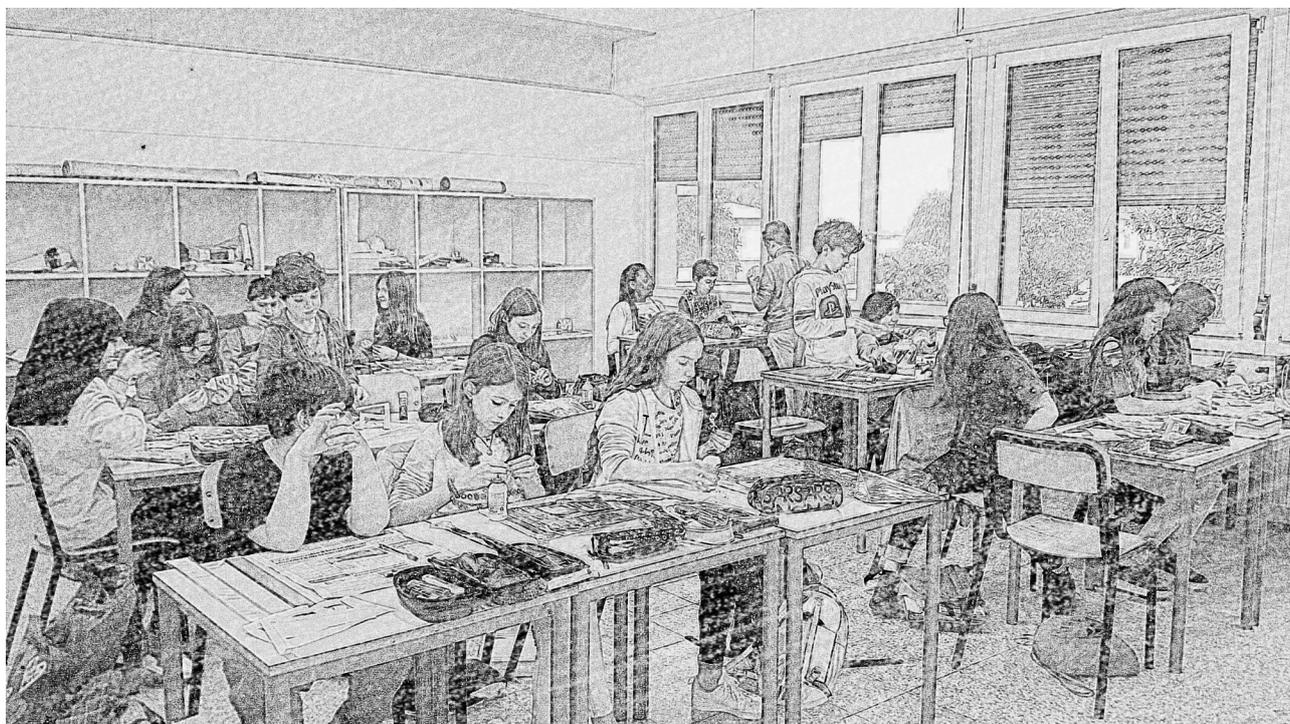
Tutto comincia con l'entrata in vigore della **“LEGGE 29 maggio 2017, n. 71 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”**

Cosa prevede?

Con Nota Miur 964 del 24 febbraio 2017 inviata agli UUSSRR è stata chiesto ad ogni istituzione scolastica l'individuazione del docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. (Art. 4 , comma 3 della Legge 71/2017).

Per prevenire e contrastare questo fenomeno il primo passo è quello di conoscerlo e saperlo riconoscere.

Buona lettura a tutti.



Capitolo1

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo

Forma di prevaricazione, singola o di gruppo, che viene esercitata in maniera continuativa nei confronti di una vittima predestinata. Non fa riferimento ad un semplice comportamento aggressivo, ma a una vera e propria **ESPERIENZA PERSECUTORIA**.



Definizione semplice: Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di prepotenza da parte di un bambino/ ragazzo (il bullo), nei confronti di un coetaneo percepito come più debole (vittima).

- Il bullismo è definito come intenzionale, cioè il bullo non lo fa per gioco o per caso.
- È consapevole del male che provoca. La sua intenzione è quella di ferire. Desidera fare del male e causare un danno fisico/psicologico nella vittima.
- È ripetuto nel tempo.
- Il bullismo viene incoraggiato dagli altri o non punito e questo alimenta il bullismo.
- La vittima non riesce a difendersi e opporsi perché il bullo è più forte o sostenuto dal gruppo.
- Non ha giustificazione o motivazione.
- Provoca divertimento/soddisfazione nel bullo e profonda sofferenza nella vittima.

Definizioni delle forme di bullismo:

bullismo diretto:

- Le azioni offensive consistono in attacchi fisici aperti nei confronti delle vittime. Il bullismo diretto è costituito dai comportamenti aggressivi e prepotenti più visibili e può essere **agito in forme sia fisiche sia verbali**.

Il bullismo diretto fisico consiste nel picchiare, prendere a calci e a pugni, spingere, dare pizzicotti, graffiare, mordere, tirare i capelli, appropriarsi degli oggetti degli altri o rovinarli. Il bullismo diretto verbale implica il minacciare, insultare, offendere, prendere in giro, esprimere pensieri razzisti, estorcere denaro o beni materiali.

bullismo indiretto (psicologico e in maggioranza femminile):

- Sopraffazione psicologica, sono atti meno visibili e quindi più difficili da individuare, ma non meno dannosi per le vittime (esempi: **esclusione dal gruppo dei coetanei, isolamento, smorfie, gesti volgari, diffusione di pettegolezzi e calunnie, danneggiamento dei rapporti di amicizia**). Generalmente è diffuso tra le ragazze, ma negli ultimi anni non è raro assistere a vere e proprie risse femminili.

bullismo femminile (tra ragazze):

- Esso mira a distruggere l'immagine esteriore ed interiore della vittima. Le forme tipicamente usate sono la calunnia, l'esclusione del gruppo (inteso sia come pari che gruppo classe), le prese in giro sul fisico, sul modo di vestire sul carattere e così via. Tali atteggiamenti hanno lo scopo di rafforzare l'immagine di colei che effettua bullismo rispetto al resto del gruppo, di colei che si sente e viene percepita come "leader". Questo tipo di bullismo ha l'enorme capacità distruttiva e l'incisività sull'autostima e sulla capacità di relazione; pur non ricorrendo, infatti, generalmente, alla violenza fisica, arriva lì dove la violenza fisica, spesso applicata dal sesso maschile, non arriva, indagando dapprima sul punto debole della vittima per poi infierire in modo assai continuo e costante. A risentirne è indubbiamente il senso di sicurezza nei confronti del gruppo e l'autostima, poi lo stile relazionale e quindi l'approccio con gli altri. Infatti la ragazza che subisce bullismo psicologico diventa chiusa in sé stessa e ha difficoltà relazionali.



bullismo omofobico:

- Il bullismo omofobico si definisce in tutti gli atti di prepotenza e abuso che si fondano sull'omofobia, rivolti a persone percepite come **omosessuali o atipiche rispetto al ruolo di genere**. È un fenomeno sociale che riguarda in misura maggiore i maschi. I bersagli sono non solo adolescenti gay o lesbiche ma anche coloro che vengono percepiti come tali, in base a stereotipi (ragazze con i capelli corti e poco inclini al corteggiamento dei ragazzi, ragazzi con un particolare modo di vestire, con una voce più dolce o più sensibile rispetto ai coetanei).

È BULLISMO OPPURE NO?

Sistematicità = il comportamento è persistente e duraturo nel tempo

Aspetti salienti da evidenziare:

- Continuità nel tempo
- La vittima è sempre la stessa persona

Asimmetria = sussiste una differenza di “forza” tra bullo e vittima, può essere di natura psicologica, relazionale o sociale.

Aspetti salienti da evidenziare:

- Differenza sul piano fisico
- Differenza sul piano personale, relazionale e sociale
- Disparità numerica tra chi agisce e chi subisce

Intenzionalità = il comportamento è stato messo in atto con lo scopo di ferire o dominare l’altra persona

	Domande guida	SI	NO
SISTEMATICITÀ	Il comportamento è reiterato nel tempo?		
	Il bersaglio delle prepotenze è sempre la stessa persona/vittima?		
ASIMMETRIA	L’aggressore è fisicamente più forte della vittima?		
	L’aggressore ha abilità personali e relazionali maggiori della vittima?		
	Il comportamento è stato messo in atto da più persone ai danni di una sola?		
	Chi subisce ha scarse risorse o capacità per difendersi (ad es. compagni che la supportano, abilità personali, ...)?		
INTENZIONALITÀ	Il comportamento è stato messo in atto con l’intenzione di arrecare danno?		
	Il comportamento è stato messo in atto a causa di un litigio o altre motivazioni circoscritte e occasionali?		

IL CYBERBULLISMO



Il cyberbullismo è una forma di disagio relazionale, di prevaricazione e di sopruso perpetrata tramite i nuovi mezzi di comunicazione nei confronti di una persona percepita come più debole o vittima: **telefonate o invio di SMS e MMS con testi o immagini volgari, offensivi o minacciosi; diffusione di informazioni private su un'altra persona, anche pubblicando filmati e foto su Internet; calunnie diffuse tramite mail, chat o blog.**

DIFFERENZE

BULLISMO	CYBERBULLISMO
<ol style="list-style-type: none">1. Le vittime subiscono le angherie solo fuori casa: vi sono vincoli temporali (per es. durata della giornata scolastica) e geografici (la presenza fisica degli attori)2. I bulli sono studenti, compagni di classe, persone conosciute3. i racconti delle azioni di bullismo rimangono circoscritte nello spazio4. Il bullo vede la vittima e ha maggiore consapevolezza degli effetti delle proprie azioni	<ol style="list-style-type: none">1. Le vittime si sentono perseguitate sempre, anche a casa: non vi sono più limiti temporali e geografici2. I cyberbulli possono essere persone sconosciute o compagni che <i>nascondono la propria identità</i>3. Il materiale informatico può essere diffuso in tutto il mondo ed è indelebile4. Mancanza di feedback verbali e reazioni fisiche- emotive che impedisce al cyberbullo di comprendere il danno provocato

UGUAGLIANZE

BULLISMO	CYBERBULLISMO
<ul style="list-style-type: none">• Eta' degli attori (solitamente minorenni)• Intenzionalità• Persistenza nel tempo e ripetitività' dell'atto• Asimmetria di potere (status sociale, abilità verbali, capacità informatica)• Presenza di complici/spettatori incapacità' della vittima di reagire	

I PROTAGONISTI

- **Il bullo:** chi prende attivamente l'iniziativa nel fare prepotenze ai compagni
- **L'aiutante:** chi agisce in modo prepotente ma come "seguace" del bullo
- **Il sostenitore:** chi rinforza il comportamento del bullo, ridendo, incitandolo o semplicemente stando a guardare



- **Il difensore:** chi prende le difese della vittima consolandola o cercando di far cessare le prepotenze
- **L'esterno:** chi non fa niente ed evita il coinvolgimento diretto o indiretto in situazione di prepotenza



- **La vittima:** chi subisce più spesso le prepotenze



La scuola: «soggetto attivo» dell'intervento può agire a diversi livelli e più sono coinvolti i vari livelli, più efficace è l'intervento!



IL SINGOLO

Vi forniamo un'utile scheda per l'osservazione dei ragazzi.

Sia per il bullo che per la vittima abbiamo raccolto degli aspetti che potrebbero "attenzionarci" e metterci in allarme. Sono elencati per entrambi gli indicatori dell'area rischio e dell'area bullismo.

VITTIMA AREA RISCHIO					
Area di indagine	Descrizione comportamenti	MAI	A VOLTE	SPESSO	SEMPRE
Regolazione emotiva (Non regolazione, tono di umore basso)	Piange se un compagno lo provoca				
	È nervoso				
	Parla poco				
	È triste				
Auto percezione (bassa autostima, auto svalutazione, stile attributivo esterno)	Uso di frasi come "Non sono capace"				
	Ansioso e agitato in caso di verifiche o interrogazioni				
	Tende ad avere una visione negativa non realistica				
	Tende a dare la colpa agli altri in diverse situazioni				
	Si imbarazza facilmente				
Relazione con i pari (Ridotte e rigide)	Parla solo con il suo compagno di banco				
	Durante l'intervallo tende a stare in disparte				
	Non è interessato ad approfondire l'amicizia con altri compagni				
	Non organizza attività con i compagni fuori dall'orario scolastico				
Comportamento sociale (abilità sociali ridotte)	Si innervosisce se perde a un gioco				
	Fatica ad accettare punti di vista diversi dal suo				
	Accetta passivamente le decisioni degli altri anche se non d'accordo				
	Non si inserisce in maniera pertinente nei discorsi altrui				

VITTIMA AREA BULLISMO					
Area di indagine	Descrizione comportamenti	MAI	A VOLTE	SPESSO	SEMPRE
Isolamento sociale	È l'ultimo scelto dai compagni nelle attività di gruppo				
	Passa l'intervallo da solo				
	Non viene invitato alle feste dei compagni				
	Non gli parla nessuno durante la giornata scolastica				
	Se assenti non riescono a recuperare i compiti perché nessuno glieli dà o li danno sbagliati				
	Non è inserito nel gruppo WhatsApp di classe				
	Tende a stare maggiormente con gli adulti che con i compagni				
	Evita le attività extra scolastiche aggregative (oratorio, attività sportive, hobby, uscite con gli amici)				
Scuola, studio e apprendimento	Ha avuto un calo nel rendimento scolastico				
	I genitori segnalano la fatica nel venire a scuola				
	Fa numerose assenze				
	Diversamente dal solito è distratto durante le lezioni				
Disturbi psicosomatici (malesseri e comportamenti particolari)	Lamenta mal di pancia/testa in occasioni di confronto tra pari				
	Lamenta malesseri per andare a casa prima				
	I genitori dichiarano che fatica a dormire				
	I genitori dichiarano alterazioni nell'alimentazione (mangia di più o ha meno appetito)				
Relazione con l'adulto (insegnante)	Fatica a sostenere lo sguardo				
	Resta spesso nelle vicinanze di un adulto				
	Cerca protezione/difesa dell'adulto				
Elementi prepotenze subite (sulla persona e sulle sue cose)	Presenta segni di botte (lividi, graffi...)				
	Subisce attacchi fisici				
	Subisce scherzi pesanti				
	Il suo materiale o cose personali vengono rovinati o nascoste				
	Viene preso in giro (nella realtà o in rete)				
	Viene insultato (nella realtà o in rete)				
	Sono state messe in giro false voci su di lui/lei (nella realtà o in rete)				

BULLO AREA RISCHIO					
Area di indagine	Descrizione comportamenti	MAI	A VOLTE	SPESSO	SEMPRE
Regolazione emotiva (Scarsa empatia)	Appare divertito se un suo compagno è in difficoltà				
	Appare indifferente davanti agli stati emotivi di chi è in difficoltà				
	Fatica a immedesimarsi negli stati emotivi altrui				
	Fatica a comprendere segnali di disagio altrui				
	È poco propenso ad aiutare gli altri				
	È intollerante alle frustrazioni				
	Reagisce male alle critiche				
Relazione con i pari	È cercato dai compagni in occasioni di attività di gruppo				
	Ha il suo gruppo di riferimento				
	Cerca l'approvazione del gruppo (ricerca consensi e attenzione)				
	Tende a prendere iniziative e comando (es. gestione gruppi social network)				
Comportamento sociale (abilità relazionali, ammissione rapporti di "forza", atteggiamento favorevole alla prepotenza e all'aggressività nelle relazioni)	Tende a sottomettere gli altri				
	Ritiene accettabile raggiungere obiettivi importanti anche con la prepotenza				
	Tende a screditare o deridere i compagni (nella realtà e in rete)				
	Svaluta la portata di comportamenti aggressivi e la loro conseguenza ("Prendere in giro un compagno è un modo di scherzare")				
	Tende a giustificare i comportamenti aggressivi finalizzati a una meta o per la difesa personale				

BULLO AREA BULLISMO

Area di indagine	Descrizione comportamenti	MAI	A VOLTE	SPESSE	SEMPRE
Relazione con l'adulto (insegnate)	Tende a giustificare i suoi comportamenti prepotenti minimizzandoli				
	Dimostra resistenza ai richiami				
	Di fronte ad un'osservazione o ad una correzione reagisce in male modo				
Elementi di prepotenze agite DIRETTE	Picchia, spinge, aggredisce fisicamente				
	Nasconde, danneggia, ruba oggetti personali e/o materiale di altri studenti				
	Offende, prende in giro, denigra, ridicolizza				
	Usa le minacce per intimidire				
Elementi di prepotenze agite INDIRETTE	Umilia i compagni				
	Diffonde voci non vere sui compagni				
	Esclude da attività (scolastiche ed extra scolastiche) uno o più compagni				
	Non rivolge la parola a qualche compagno				
Elementi di prepotenze agite IN RETE	Invia messaggi in rete offensivi e/o di minaccia				
	Diffonde messaggi offensivi				
	Pubblica filmati e/o immagini umilianti a danno di un compagno				
	Offende pesantemente un compagno sulla chat di classe				

QUANDO OSSERVARE

Entrata/uscita da scuola	Attività sportive	Gita
Cambio dell'ora	Ricreazione	Oratorio
Momenti destrutturati	Corridoio	Parco
Spogliatoio	Bagni	In camera/casa

ORA FACCIAMO UNA PICCOLA INDAGINE

Il fenomeno della prepotenza è purtroppo costantemente in aumento e non solo fra i banchi di scuola. Spesso è difficile contrastarlo perché nasce all'interno del gruppo e si nasconde agli occhi degli adulti, senza che possano quindi contrastarlo.

Lo scopo di questo questionario è quindi quello di capire se e in che modo il fenomeno della prepotenza riguarda anche la tua scuola e gli ambienti che frequenti tutti i giorni (lo sport, l'oratorio..).

COSA TROVI NEL QUESTIONARIO:

Dovrai rispondere ad alcune domande sul tema della prepotenza **pensando e riflettendo sulla tua personale esperienza** a scuola, non solo in aula ma in tutte quelle occasioni che riguardano il "mondo scuola" (es. mensa, corridoio, gita scolastica..).

Rispondi alle seguenti domande e ricordati che **non ci sono risposte giuste o sbagliate, l'importante è che tu sia il più sincero possibile.**

Conoscere per combattere: COSA INTENDIAMO PER PREPOTENZA

Un ragazzo subisce prepotenze quando:

- un altro ragazzo o un gruppo di ragazzi gli dicono cose cattive e spiacevoli
- riceve colpi, pugni, calci e minacce
- viene rinchiuso in una stanza
- riceve bigliettini con offese e parolacce
- nessuno gli rivolge mai la parola
- viene preso in giro ripetutamente con cattiveria

Non è prepotenza quando due persone, della stessa forza, fanno la lotta o litigano tra loro casualmente.

RICORDA! Questo questionario è anonimo!

Questionario CRIAF* "Io in relazione alla prepotenza"



* **CRIAF** Centro Riabilitazione Infanzia Adolescenza Famiglia

Il dilemma del porcospino

Il concetto è ideato dal filosofo tedesco Arthur Schopenhauer nel suo *Parerga e paralipomena*, volume II, capitolo XXXI, sezione 396.



“Alcuni porcospini, in una fredda giornata d'inverno, si strinsero vicini, vicini, per proteggersi, col calore reciproco, dal rimanere assiderati. Ben presto, però, sentirono le spine reciproche; il dolore li costrinse ad allontanarsi di nuovo l'uno dall'altro. Quando poi il bisogno di riscaldarsi li portò nuovamente a stare insieme, si ripeté quell'altro malanno; di modo che venivano sballottati avanti e indietro fra due mali. finché non ebbero trovato una moderata distanza reciproca, che rappresentava per loro la migliore posizione”.

Il racconto descrive un numero di porcospini che necessitano di accomodarsi vicino per scaldarsi e che si sforzano di trovare la distanza giusta per non ferirsi l'un l'altro. Il porcospino deve così sacrificare la necessità di riscaldarsi per non pungersi. Schopenhauer conclude che, se qualcuno avesse abbastanza calore interno, potrebbe evitare la società, nonché il dare e ricevere attriti psicologici derivanti dall'interazione sociale.



Così il bisogno di società, che scaturisce dal vuoto e dalla monotonia della propria interiorità, spinge gli uomini l'uno verso l'altro ma i loro molteplici difetti però, li respingono di nuovo l'uno lontano dall'altro. La distanza media, che essi riescono finalmente a trovare e grazie alla quale è possibile una coesistenza, si trova nella cortesia e nelle buone maniere.

Il concetto è poi entrato a far parte dell'ambito della psicologia quando fu riscoperto ed adottato da Sigmund Freud in **Psicologia delle masse e analisi dell'Io**. In questa monografia (pubblicata nel 1921), Freud descrive i meccanismi psicologici attivati nel gruppo in azione.

Stare troppo nel gruppo ti fa stare male ti fagocita, ti soffoca per contro stare lontano o essere allontanati fa stare male; se non troviamo la giusta distanza abbiamo rigurgiti di malessere.

Quando parliamo del “noi come gruppo” generiamo l’io individuale che deve staccarsi dal gruppo per poter crescere e formarsi.

Il rischio dell’incertezza, il bisogno di controllo porta i genitori ad assumere atteggiamenti opposti e in entrambi i casi dannosi. Da un lato abbiamo famiglie soffocanti, genitori apprensivi che bloccano il crescere autonomo dei figli, dall’altra famiglie assenti che pensano che oramai i figli sono grandi e se ne disinteressano.

[QUESTIONARIO RILEVAMENTO ALUNNI](#)

[QUESTIONARIO RILEVAMENTO DOCENTI](#)



IL GRUPPO

L'85% degli episodi di bullismo avviene in presenza del gruppo.

Il gruppo ha innumerevoli “forze”:

- risponde al bisogno di appartenenza
- affermazione
- attenzione e riconoscimento
- definisce ruoli
- valori
- regole
- norme ...

IL GRUPPO È IL PRIMO AGENTE DI CAMBIAMENTO

Leggere l'orientamento della classe

- Centrata sul compito o sulle relazioni?
- Individualista o collettivista?
- È a rischio bullismo?

La migliore prevenzione consiste nella realizzazione di **un ambiente scolastico prosociale ed orientato all'apprendimento**, in cui gli studenti possano sperimentare il piacere dello studio collaborativo e un adeguato livello di autoefficacia.



Se è una classe collettivista/centrata sul compito
“A SCUOLA PER IMPARARE E STARE BENE CON GLI ALTRI”



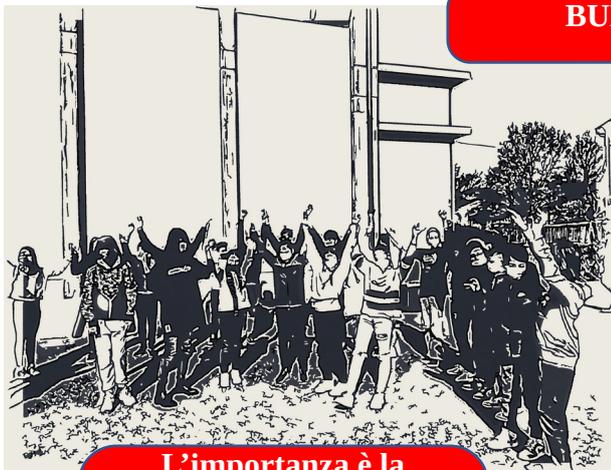
Se è una classe individualista/centrata sul compito
“A SCUOLA PER ESSERE I PRIMI”

Il non rispetto è legittimato come estremizzazione della competizione.
La vittima non trova sostegno, perché giudicata inadatta.



Se è una classe collettivista/centrata sulle relazioni
“A SCUOLA PER DIVERTIRSI E FARE CASINO”

BULLISMO



L'importanza è la
compattezza del gruppo



Escluso chi non è riconosciuto
parte del gruppo

Se è una classe individualista/centrata sulle relazioni
“A SCUOLA PER FAR VEDERE COSA VALGO”

BULLISMO



Lotta per affermarsi
come leader



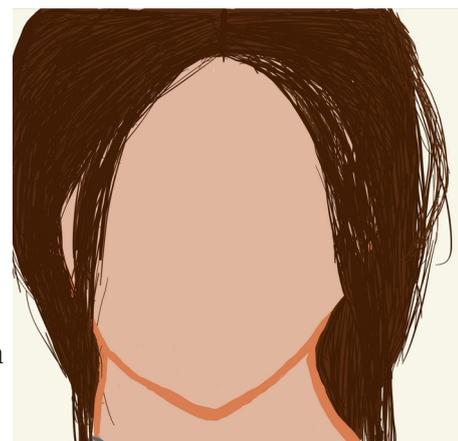
La vittima non viene aiutata perché
ognuno deve difendersi da solo

Cosa vuol dire crescere oggi?



Siamo alla ricerca del noi
(comunità, convivenza,
convergenza, collaborazione...)

Dobbiamo guardare il problema da
un'altra angolazione; appartenere
al gruppo va bene ma poi bisogna
uscirne rinforzati e continuare
sviluppare il proprio io.



Anche all'interno dei quartieri più malfamati nascono degli stimoli positivi che spingono al rinnovamento e al miglioramento.

I giovani si devono appropriare di nuove aspirazioni, nuove energie, nuovi cibi, nuovi interessi per uscire dalla crisi.

La famiglia va letta come laboratorio culturale con relazioni verticali e orizzontali.

Apprendimento partecipativo

Nella musica Jazz i componenti non hanno uno spartito da seguire, da interpretare, un ruolo definito ma si calano nel presente reagiscono e agiscono in base alle sensazioni provate.



...ALCUNI STRUMENTI DI LETTURA DELLA CLASSE...

LA NOMINA DEI PARI

OBIETTIVO:

Metodo di osservazione indiretta, che analizza in un gruppo la posizione di un individuo, fornisce informazioni sulla situazione del gruppo e individua i leader e gli emarginati

Questionario:

Chi sceglieresti per passare la ricreazione? (indica 2 compagni/e)

Chi **non** sceglieresti per passare la ricreazione? (indica 2 compagni/e)

Chi vorresti con te per fare un lavoro di coppia? (indica 2 compagni/e)

Chi **non** vorresti con te per fare un lavoro di coppia? (indica 2 compagni/e)

Chi vorresti come compagno di banco?

Chi **non** vorresti come compagno di banco?

Chi inviteresti alla tua festa di compleanno?

Chi **non** inviteresti alla tua festa di compleanno?

Con chi vorresti giocare, uscire, studiare fuori dalla scuola?

Con chi **non** vorresti giocare, uscire, studiare fuori dalla scuola?

Costruire una tabella a doppia entrata con i nomi di tutti i componenti della classe

COME LEGGO I RISULTATI?

ISOLATO.

Non ha ricevuto né scelte né rifiuti

MARGINALE.

Numero di scelte inferiori alla media, non rilevante all'interno della classe

EMARGINATO.

Ha ricevuto il maggior numero di rifiuti

POPOLARE.

Ha ricevuto molte scelte anche se non ricambiate (riconosciuto dai compagni ma non necessariamente ha legami significativi)

LEADER.

Ha ricevuto molte scelte spesso ricambiate



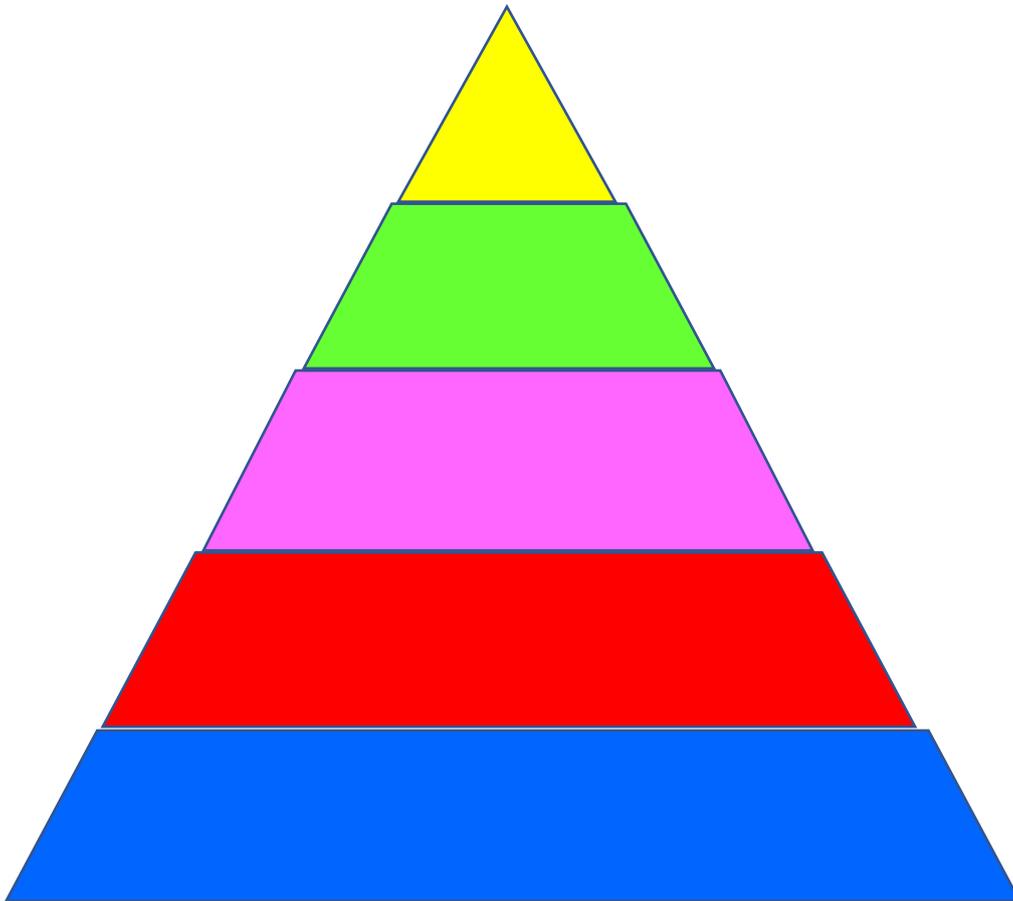
LA PIRAMIDE DELLA CLASSE

OBIETTIVO:

- Rilevare gerarchie e leader presenti nella classe
- Rappresentare graficamente la gerarchia delle relazioni di classe

SOMMINISTRAZIONE:

“Pensa alla tua classe e disponi tutti i suoi componenti, te compreso all’interno di questa piramide a seconda di quanta influenza ognuno ha sul gruppo. Puoi cominciare dall’alto con i nomi dei compagni più «potenti» e poi scendere progressivamente fino a porre alla base i compagni che ti sembrano meno accettati dal gruppo”.



IL GRUPPO CLASSE

OBIETTIVO:

Riflettere circa l'orientamento della classe

SOMMINISTRAZIONE:

1. Fornire agli alunni una serie di vignette che rappresentano alcune tipologie di classe, ad esempio classe competitiva, unita, chiusa, aperta.

2. Chiedere loro di scegliere quale delle vignette rappresenta di più la sua esperienza della classe

3. Riflettere insieme sulle diverse opinioni circa la classe

 <p>Siamo un gruppo unito</p>	 <p>C'è qualcuno nel gruppo che viene..... isolato</p>
 <p>C'è qualcuno nel gruppo che vuole imporsi agli altri</p>	 <p>Siamo un gruppo suddiviso tra maschi e femmine</p>
 <p>Siamo un gruppo competitivo e conflittuale</p>	 <p>Siamo un gruppo collaborativo (che lavora bene insieme e si aiuta reciprocamente)</p>
 <p>Siamo un gruppo suddiviso in sotto gruppi</p>	 <p>Siamo un gruppo tranquillo</p>
 <p>Siamo un gruppo agitato</p>	 <p>Siamo un gruppo indisciplinato (che non rispetta le regole...)</p>
 <p>Siamo un gruppo disciplinato (che rispetta le regole ...)</p>	<p>Se vuoi aggiungi una definizione che manca .</p>

IL TERMOMETRO DELLA CLASSE

OBIETTIVO:

Rilevare il benessere/malessere della classe

SOMMINISTRAZIONE:

“Pensi che questa classe abbia un po’ di febbre o ti sembra fresca e sana?”

Tieni conto che:

- Valori 35-36: ottima salute del gruppo
- Valori 37-38: il gruppo non sta tanto bene
- Valori 39-41: la classe sta molto male

QUESTIONARIO

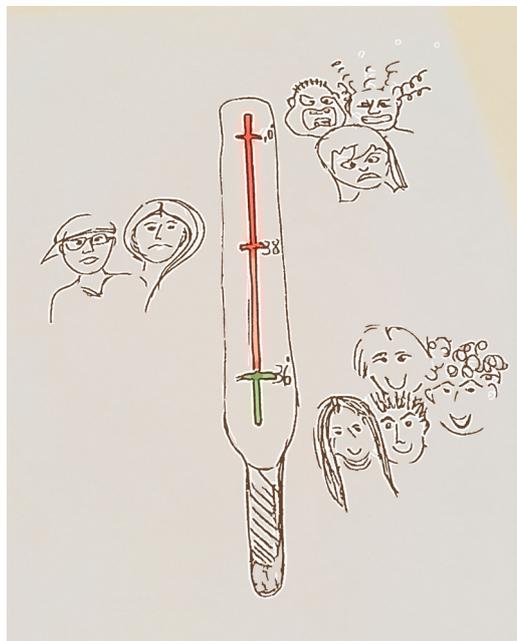
Come ti trovi nella tua classe?

Cosa ti piace?

Cosa non ti piace

Cosa chiederesti ai tuoi compagni?

Cosa chiederesti ai tuoi professori?



Come si può migliorare il clima della classe?

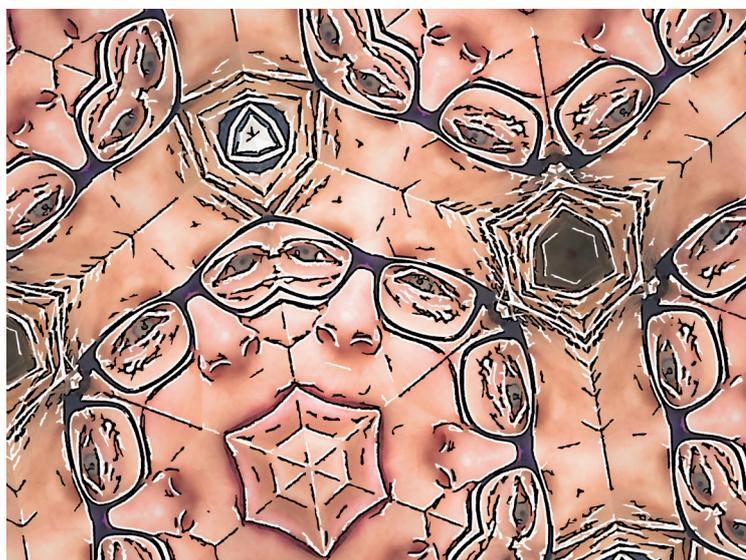
In che modo sei disposto ad impegnarti personalmente?

Credi che le cose possano migliorare?



INTERPRETAZIONE DELLA REALTA' E STRATEGIE DI INTERVENTO

In base a come interpretiamo gli eventi (comportamenti a rischio) costruiamo significati sociali che diventano la nostra realtà e **guidano le nostre azioni**, in termini di responsabilità, doveri, principi. Le “premesse” che utilizziamo per spiegare la prepotenza, portano con sé conseguenti strategie di intervento.



Le molte facce della realtà

Prima di pubblicare qualcosa pensa e se sei arrabbiato prendi altro tempo e pensa non dare spazio al mostro che c'è in te e ricorda un commento negativo “vale” due volte uno positivo.



L'urlo.

IL PESO DELLE PAROLE



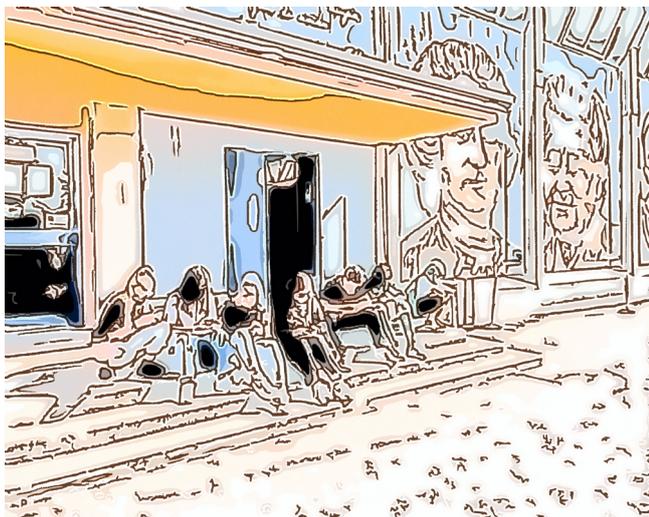
Le parole ferisco come o più delle armi



IO E IL MIO SMART PHONE

DEVO RICORDARE

- quello che vedo influenza il mio modo di pensare alle cose
- ricevo tramite il cellulare un sovraccarico informativo (molte più informazioni di quelle che posso e so gestire)
- io non sono un cliente del WEB ma il prodotto
- la mia attenzione è la risorsa più preziosa (le aziende ricavano il mio profilo dalle scelte che compio)
- mi vogliono conoscere per vendermi la pubblicità e quindi i prodotti
- lo schermo è organizzato per attirare la mia attenzione (ad esempio le notifiche sono rosse)
- molti programmi e app che utilizzo creano DIPENDENZA tramite il fenomeno della RICOMPENSA



DIPENDENZA DA SMARTPHONE

Ci hanno spiegato il comportamento di un topolino che poteva ricevere cibo premendo un bottone.
(*paradigma del condizionamento operante di Skinner*)

- 1) Se ogni volta che preme il bottone riceve cibo il topolino si avvicina al dispenser solo se ha fame
- 2) Se premendo il bottone solo alcune volte riceve il cibo il suo agire sul bottone aumenta perché se non esce il cibo continua finché non lo riceve se invece è sceso nella ciotola controlla se scende ancora o si blocca.



Quindi, in generale il condizionamento operante consiste nella messa in atto di un comportamento, che se rinforzato positivamente si ripresenta con una maggiore frequenza.

Cosa centro io col topo?

Molti video giochi usano il sistema delle ricompense legate a certi comportamenti

- se vinco voglio continuare a giocare
- se perdo continuo a giocare per vedere se riesco a vincere

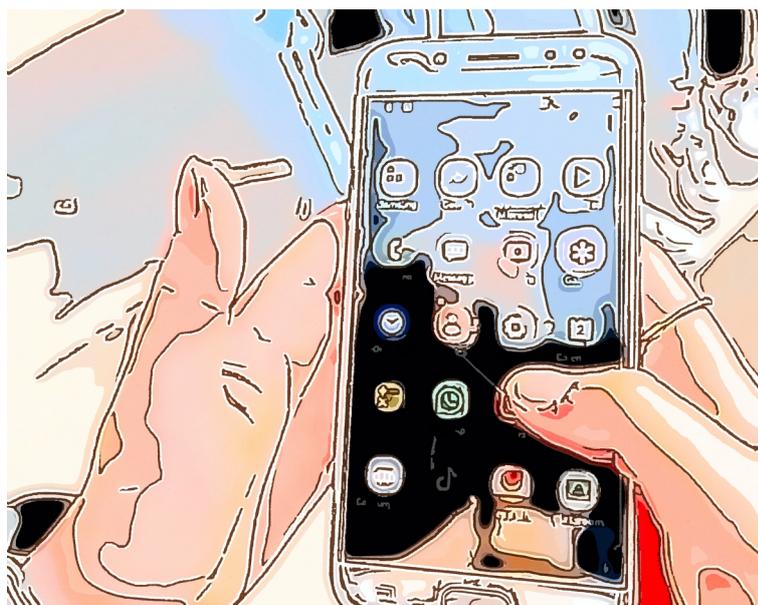
E whatsapp, Facebook, Instagram ...?

Controllare continuamente se ho notifiche crea dipendenza

- se ho notifiche le leggo e mi distraigo dai miei impegni e fare i compiti
- se non ho nulla controllo se tutto è a posto perché ricevere commenti, like mi fa stare bene



Se do troppa importanza ai like rischio di agire per ottenerli e finisco per pubblicare cose troppo private o cose che possono offendere o denigrare altri



Cosa posso fare per difendermi quando uso i social



DIFESA DEI DATI

- ✓ 67% dei siti web raccolgono i dati dei minorenni
- ✓ 50% dei siti web condividono i dati con parti terze
- ✓ 58% dei siti web permettono il reindirizzamento ad altri siti
- ✓ 71% dei siti web o app non fornisce modalità facili per cancellare o modificare i propri dati

Cari mamma e papà noi, i vostri figli generazione 3.0, **siamo una specie da proteggere** anche da noi stessi.

- x Usiamo i social e imbroghiamo sull'età... **tanto cosa cambia**
- x Accettiamo tutti i cookie perché leggere e capire cosa vogliono... **tanto cosa cambia**
- x Impostazioni/Privacy e sicurezza... li guarderò adesso penso alla foto profilo, al tema e alla musica delle notifiche... **tanto cosa cambia**

Informativa

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. [Informativa sulla Privacy](#)

Cliccando sul link 'Non accettare e chiudi', verranno applicate le impostazioni predefinite, non verrà fornito il consenso per i cookie tranne che per quelli tecnici.

[Accetta e chiudi](#)

[Gestisci le opzioni](#)

Non accettare e chiudi Powered by **clickio**

Impostazioni

Ciao! Sto usando Wh...

- Notifiche
- Privacy
- Sicurezza
- Tema
- Sfondo chat
- Impostazioni desktop
- Collegamenti rapidi tasti...
- Aiuto



Da un sondaggio svolto a scuola
L'89% di noi ha uno smartphone personale
il 10 % ha il controllo parentale
il 80% usa il cellulare anche la sera tardi
il 15% ha un orario entro cui andare a letto
il 100% usa WhatsApp
il 75% usa TIC TOC
NESSUNO usa Facebook
il 72% usa Instagram
il 30% usa Discord



Intrappolato nella “rete”